Salvato paziente con grave emorragia al San Giovanni Paolo II di Lamezia Terme (Cz)

Data: 6 gennaio 2019 | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME (CZ), 1 GIUGNO - L'Equipe di Chirurgia dell'Ospedale "San Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme guidata dal dott. Manfredo Tedesco, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia, ha somministrato con successo un nuovo farmaco ad un paziente con una grave emorragia del tratto gastro-intestinale, al quale erano già state trasfuse 4 sacche di sangue. Allertata dal dover intervenire con urgenza, l'Equipe, di concerto con i dirigenti del Centro Trasfusionale, ha attivato le procedure di somministrazione del un nuovo farmaco, da poco tempo disponibile nell'Ospedale lametino, che ha consentito di arrestare l'emorragia, di interrompere la necessità di ulteriori trasfusioni e di stabilizzare il quadro clinico fino a rendere procrastinabile l'intervento chirurgico stesso.

Il farmaco consiste nel "fattore VII plasmatico inattivo", è un derivato del plasma e, oltre ad essere coadiuvante dei deficit genetici od acquisiti di Fattore VII, presenta una notevole efficacia nel ridurre drasticamente le emorragie di svariata natura, traumatica o chirurgica, da quelle medio-lievi fino alle gravi; è inoltre di primaria importanza nel riconvertire velocemente alla normalità coagulativa tutti i soggetti in terapia anticoagulante orale (TAO), i cosiddetti pazienti "scoagulati", qualora dovessero necessitare di interventi chirurgici urgenti.

Si tratta di una novità sanitaria in uso da qualche mese nell'Ospedale lametino, presente nella farmacia ospedaliera diretta dal Dott. Josè Francisco Aloe, il quale ha fornito il farmaco al reparto di Chirurgia, su specifica consulenza da parte del Dr. Domenico Fusto, Direttore del Centro Trasfusionale di Lamezia Terme.

Il fattore VII (FVII o proconvertina) è una glicoproteina vitamina K-dipendente che svolge un ruolo essenziale nell'innesco della cascata coagulativa del sangue. È normalmente sintetizzato nel fegato. Il fattore VII esiste prevalentemente in forma inattiva, solo l'1% circola nel sangue in forma attiva. Il Fattore VII non attivato possiede una bassa attività procoagulante, che aumenta soltanto dopo la sua attivazione nella sede dell'emorragia (via estrinseca). Per svolgere la sua attività procoagulante deve interagire e formare un complesso con il fattore tessutale, glicoproteina della membrana plasmatica espressa costitutivamente dalle cellule sottoendoteliali e in seguito a lesione diretta dalle cellule endoteliali e dai macrofagi, portando alla generazione finale di trombina.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/asp-catanzaro-ospedale-lamezia-nuovo-farmaco-derivato-dal-plasma-ha-consentito-di-salvare-una-paziente-con-grave-emorragia/114080